Il Comitato provinciale per la chimica

Oggi riunione decisiva per la Brondi e Saroldi

Una nota della direzione fa temere che se i sindacati non accetteranno le proposte aziendali presto la soffieria savonese potrebbe venire chiusa

(Dal nostro corrispondente) Savona, 15 ottobre.

Domattina, alle 11, si riunisce a palazzo Nervi il comitato provinciale per la chimica. Due i problemi all'ordine del giorno: «Brondi e Saroldi» e «3M Italia» di Ferrania.

Per la vecchia soffieria di via Repusseno, si tratta di una riunione determinante; i sindacati ed i lavoratori pur avendo già deciso di respingere le proposte formulate dalla società (mantenimento a Savona e riorganizzazione del reparto fiale con un impiego di 75 persone e trasferimento a Voghera dei restanti dipendenti, altri 75) si sono riservati di dare una risposta definitiva dopo la riunione di domani.

Le proposte della società sono infatti ultimative, tanto che la direzione ha già annunciato che se non saranno accettate «nessuna responsabilità» potrà essere imputata per quanto verrà successivamente deciso; ciò sottintende che la soffieria potrebbe anche procedere alla chiusura totale dello stabilimento.

I sindacati hanno apertamente parlato di «occupazione» della fabbrica ma, prima di dare corso ad una tale operazione, intendono ottenere l'appoggio e la solidarietà degli enti locali e dei partiti. Per questo la riunione di domani assume una importanza del tutto particolare anche perché da un giorno all'altro (non si esclude che possa già accadere mercoledì prossimo) l'azienda potrebbe sospendere l'attività produttiva del reparto «flaconi» ed aprire i trasferimenti volontari a Voghera.

Per la 3M Italia di Ferrania, non c'è da attendersi dalla riunione del comitato qualche specifica iniziativa; la società, d'altronde, si è già dichiarata disponibile per un incontro che però potrà avvenire soltanto dopo il rientro dall'America dei dirigenti Kenneth Schoen e Polis Mattiott, vale a dire entro la prima decade di novembre. In quella sede dovrebbero essere chiariti programmi e prospettive dell'azienda. n. s.

Sindacalista savonese è stato picchiato a Voghera?

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 15 ottobre.

(e. g.) Un increscioso episodio è accaduto nel pomeriggio d'oggi nella bassa città davanti alla nuova fabbrica della ditta Brondi e Saroldi in via Lomellina. Il sindacalista Enrico Novaro, di 32 anni, abitante a Celle Ligure, appartenente alla segreteria provinciale di Savona del sindacato Filcea (Federazione italiana lavoratori chimici e affini) aderente alla Cgil, si era recato a Voghera per assumere notizie sulla situazione occupazionale e produttiva della nuova fabbrica, ha avuto un diverbio con un dipendente, Antonio Giusti, di 37 anni, abitante a Savona. I due sono passati a vie di fatto e in aiuto del Giusti sono intervenuti l'amministratore delegato della società, Alberto Pasce, di 31 anni, di Camogli, e un altro dipendente, il perito chimico Carlo Brandolini, di 27 anni, di Milano. Più tardi il sindacalista s'è presentato ai carabinieri di Voghera consegnando un referto medico rilasciato dal pronto soccorso dell'ospedale civile con una prognosi di guarigione di sette giorni per contusioni al labbro inferiore e al capo.

Il Novaro ha riferito di essere stato aggredito e percosso dall'amministratore delegato e dai due dipendenti. Il Giusti ha invece sostenuto di avere reagito perché colpito dal Novaro con un pugno all'addome e gli altri due di essersi limitati a intervenire per far cessare la baruffa. I carabinieri hanno iniziato indagini per fare piena luce sull'episodio e accertare le singole responsabilità.

Il Novaro era stato mandato a Voghera dalla Camera del lavoro di Savona. In quella città la ditta Brondi e Saroldi ha un altro stabilimento, ma le maestranze temono che la società intenda accentrare la produzione nella nuova fabbrica di Voghera e smobilitare il complesso di Savona.

I fatti odierni potrebbero avere ripercussioni sindacali e un seguito giudiziario. Sembra che il sindacalista intenda querelare i due dipendenti e l'amministratore delegato della fabbrica di Voghera.

Savona. Dipendenti della Brondi e Saroldi durante una riunione (Foto Ferrando)

Il Festival torna alla gestione privata?

Sanremo, 15 ottobre.

(r.o.) Il consiglio comunale deciderà, nei prossimi giorni, se affidare l'organizzazione del prossimo festival (21, 22 e 23 febbraio prossimo) ad un impresario o se continuare la gestione diretta. Il sindaco, Piero Parise, ha espresso più volte il parere secondo il quale, gli amministratori, assorbiti da impegni più importanti, dovrebbero essere esonerati dall'organizzare la manifestazione.

«Prima di passare alla fase organizzativa però — ha detto stamane il sindaco — occorre sciogliere la pregiudiziale: gestione privata o diretta da parte del comune? Ecco perché nel corso della prossima riunione il consiglio si occuperà del festival che, malgrado la crisi che attraversa il settore della musica leggera, rimane sempre la maggiore manifestazione canora nazionale».

Il consiglio comunale verrà convocato per venerdì 19 o al massimo per lunedì 22 ottobre prossimo.

Da tre giorni si sono sistemati nel complesso di via Fontanassa

Occupano case senza luce e acqua a Savona "È meglio qui che in soffitte dove piove"

Gli alloggi non erano ancora pronti, ma i titolari erano stanchi di aspettare - Il caso di un uomo, disoccupato, vedovo, con otto figli ancora piccoli: "Non abbiamo un soldo, mangiamo erba cotta, ma almeno i bambini non rischiano una polmonite" - Gli edifici non sono ancora abitabili - I lavori saranno terminati entro una decina di giorni

Savona. Francesco Bruzzaniti con i figli nella casa occupata (Foto Ferrando)

(Dal nostro corrispondente) Savona, 15 ottobre.

Un centinaio di persone si apprestano a trascorrere la terza notte negli alloggi delle case popolari di via Fontanassa occupati sabato sera con un colpo di mano; per tutti si tratta di sistemazioni di fortuna, alle quali si sono volontariamente adattati, per sollecitare l'ultimazione dei lavori che si trascinano da settimane e settimane tra promesse non mantenute, ritardi e intralci di ogni genere. Ancora oggi mancano gli allacciamenti per la luce, l'acqua, il gas, il riscaldamento e gli impianti fognatizi; devono essere completati i muri di sostegno e sistemate le ringhiere di protezione tutt'attorno ai tre edifici che costituiscono il complesso di via Fontanassa.

«Come sindacati — dice Nicola Pozzi, segretario della Uil — abbiamo invitato più volte gli assegnatari a pazientare, ad attendere e attendere. *Ma sono passati venti giorni e le cose sono rimaste immutate. Evidentemente, in questo modo, l'Istituto autonomo case popolari perde credibilità. Ad esempio, tanto per parlare di un altro caso, abbiamo recentemente firmato con i rappresentanti dell'Iacp, un accordo sindacale relativo all'organico del personale ma l'accordo non è poi stato approvato dal consiglio di amministrazione per cui ora si profila una nuova agitazione del personale con le parallele di ogni altro. Per ritornare all'episodio di via Fontanassa come si può dare torto agli assegnatari? Molti di essi sono sfrattati altri vivevano in case malsane, in tuguri. Come si può, per motivi di burocrazia, costringere questa gente a vivere in condizioni così misere?*».

In realtà, i casi veramente disperati non mancano; il più grave è certamente quello di Francesco Bruzzaniti, 42 anni, vedovo, con otto figli a carico; il figlio più grande, sposato, è partito per la Germania; Bruzzaniti lavora quando la salute glielo consente e non sa come sfamare i bambini che non possono neppure frequentare la scuola: Rosina di due anni e mezzo, Caterina di sette, Rocco di nove, Guglielmo di undici; i gemelli Antonia e Domenico di 15 anni, Giuseppe di 17, Leo di 19 (quello emigrato) e Francesca di ventun anni che, con tutti quei fratelli cui accudire, non può certamente trovarsi un'occupazione. «*Non abbiamo una lira* — dice Bruzzaniti che già pensa a come farà a pagare l'affitto del nuovo alloggio (oltre 35 mila lire mensili) — *e oggi mangeremo un po' d'erba bollita, senza olio e senza sale. Ma i miei figli hanno sangue buono e sopportano anche la fame*».

Francesco Bruzzaniti, nativo di Reggio Calabria, è a Savona da otto anni. Quindici mesi fa ha perso la moglie ed è rimasto solo a provvedere agli otto figli; sino a ieri abitava in una soffitta di piazza Rebagliati, in alcuni punti alta non più di un metro e dieci: «*Non potevamo più starci* — afferma — *pioveva da tutte le parti; i pagliericci erano bagnati; alle finestre, prive di vetri, avevamo dovuto mettere dei sacchetti di plastica usati per la raccolta delle immondizie: sabato pioveva a dirotto e in quella casa non c'è più un posto asciutto. Cosa dovevo fare? Mi era stato da tempo assegnato questo appartamento e me lo sono preso*».

L'uomo, quando può, lavora in un'impresa che ha in appalto alcuni servizi presso lo stabilimento Fiat di Vado; poco tempo fa è stato operato di ulcera e da allora non si è più ripreso. «*Sono stato in Comune a chiedere un sussidio* — racconta — *ma una segretaria mi ha risposto che forse ci sarà qualcosa per Natale. Vorrei mandare i bambini a scuola ma come ce li porto? Io non ho macchina e da qui la corriera non passa*».

Dei dirigenti dell'Istituto autonomo case popolari oggi non è stato possibile rintracciare nessuno; sono rimasti soltanto i funzionari che non sanno come comportarsi dinanzi ad una situazione del genere. «*Vedremo con il legale dell'istituto* — ha dichiarato uno di essi — *cosa si deve fare. Lassù i lavori debbono essere ancora ultimati e se dovesse accadere qualcosa, la responsabilità potrebbe ricadere su di noi. Potevano aspettare ancora qualche giorno*».

Nessun intervento, almeno per ora, neppure da parte dell'amministrazione comunale. «*Gli edifici di via Fontanassa* — dice l'assessore all'igiene e all'assistenza dottor Aldo Pastore — *non hanno ancora il decreto di abitabilità e quindi a norma di legge non potrebbero essere ancora occupati ed anzi si dovrebbe contravvenire chi tali norme non ha rispettato. D'altra parte è l'Iacp che ha costruito e noi aspettiamo che ci presenti tutta la prescritta documentazione*».

Oggi le migliorate condizioni del tempo hanno consentito la ripresa dei lavori e se non sorgeranno fatti nuovi potrebbero essere ultimati entro una decina di giorni. n. s.

Stratagemma per fare soldi di due coniugi a Rapallo

Si finge una donnina e porta un uomo in casa. Il marito lo rapina: arrestati

La vittima, un pasticciere di Chiavari, ha seguito la donna nell'alloggio, dove è stato aggredito e minacciato - Marito e moglie sono stati catturati dai carabinieri e chiusi in carcere per rapina ed estorsione

(Dal nostro corrispondente) Rapallo, 15 ottobre.

(g.m.) Due coniugi, abitanti a Rapallo, che si sono sposati soltanto dieci giorni fa, sono finiti oggi in carcere per rapina a mano armata nei confronti di un automobilista che, cedendo alle profferte della donna, si era lasciato convincere, di notte, a salire nell'appartamento dei due, dove poco dopo era arrivato, pistola in pugno, il marito.

La poco galante avventura è toccata al pasticciere Roberto Olmo, di 33 anni, abitante a Chiavari, che, mentre transitava al volante della sua vettura, nel centro di Rapallo, si era lasciato irretire da una formosa donnina, Olga Ginocchio, 29 anni, da Varese Ligure. L'uomo era salito in casa della Ginocchio, in corso Torino 11-28. Poco dopo però era arrivato il marito stradino Giampiero De Vincenzi, di 22 anni, anch'egli da Varese Ligure, che, spacciandosi per un ufficiale dell'Arma dei carabinieri, aveva puntato una pistola alla tempia del pasticciere inducendolo a consegnargli la patente automobilistica e minacciando di denunciarlo. Dopo il falso tenente dei carabinieri aveva promesso all'Olmo che se gli avesse consegnato diecimila lire non avrebbe dato corso alla denuncia. Spaventato, l'automobilista aveva consegnato all'uomo il denaro ed era fuggito via per denunciare a sua volta l'accaduto ai veri carabinieri.

In breve tempo i due coniugi sono stati rintracciati e denunciati per rapina a mano armata ed estorsione. L'uomo, che è un semplice manovale, alle dipendenze della Provincia di La Spezia, è stato denunciato per essersi spacciato quale ufficiale dei carabinieri.

Che tempo fa

LIGURIA

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — [illegible]

(Dai fonti) dell'Aeronautica Militare.

Tre giovani savonesi condannati per furto

Savona, 15 ottobre.

(s. ch.) Tre componenti una «banda del buco», giovani capelloni savonesi, sono stati condannati dal tribunale a oltre tre anni complessivi di reclusione per un tentato furto a una tabaccheria. Si tratta di Guglielmo Raciti, 22 anni, via Gomo, che dovrà scontare 1 anno e 4 mesi; Andrea Branca, 19 anni, via Briganti, condannato a 11 mesi; e di G.B. Mazziotta, 20 anni, per il quale la pena è di 1 anno e 4 mesi. Ad altri due giovani coinvolti nello stesso episodio, Marcello Caravelli, 18 anni, via Stalingrado, e Marco Binello, 18 anni, via Don Minzoni, è stato invece concesso il perdono giudiziale.

Il fatto risale al 5 maggio del 1972. Il proprietario della rivendita di tabacchi di via Alla Rocca presa di mira dai ladri, Giovanni Valdora, si accorse che di notte qualcuno aveva iniziato a perforare il muro che divide il suo negozio da uno scantinato.

Una vedova a Calizzano

Rapinata in casa da bandito mascherato

Calizzano, 15 ottobre.

(b.b.) Un anziana possidente è stata rapinata da un malvivente penetrato di notte nella sua abitazione. E' Maria Briozzo, di 74 anni, residente a Calizzano in regione Cederalla.

La donna, che vive sola in un casolare distante alcune centinaia di metri dall'abitato, sulla provinciale che da Calizzano porta a Bardineto, è stata svegliata da uno sconosciuto dalla apparente età di venticinque anni, mascherato, penetrato nella camera da letto. Puntandole in viso una torcia elettrica, l'uomo le ha intimato: «Fuori i soldi». Mentre la donna, sciocсata, invocava il nome del marito, morto pochi mesi fa, il bandito le ha intimato: «Lascia perdere tuo marito! Fuori i soldi».

Impietrita dalla paura, l'anziana possidente è stata incapace di reagire. Il malvivente ha messo sottosopra l'abitazione alla ricerca di denaro e si è poi allontanato con poche migliaia di lire, dopo avere minacciato.

ALBENGA — Francesco Como, 37 anni, titolare del ristorante «Da Franco», sulla nuova circonvallazione, è stato contravvenuto per violazione delle norme sui prezzi.

A Ormea, in auto col fidanzato

Studentessa di Imperia muore in un incidente

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 15 ottobre.

(b.v.) Una studentessa, iscritta al quarto anno di ragioneria, Nadia Obbia, 19 anni, residente ad Ormea, è morta ieri pomeriggio in un incidente d'auto.

La giovane che durante il periodo scolastico risiedeva ad Imperia, sabato si era recata presso la propria famiglia, ad Ormea, dove il padre è titolare di un negozio di articoli elettrici.

Ieri pomeriggio verso le 16, la giovane è partita in gita sull'auto del suo fidanzato, Claudio Indemini, di Garessio, di 20 anni. Per cause non ancora accertate la vettura giunta sul rettilineo che precede Ponti di Nava, ha improvvisamente sbandato verso destra ed è andata a sbattere, con estrema violenza, contro un grosso albero posto al ciglio della strada.

La morte della giovane è stata istantanea; gravemente ferito Claudio Indemini, che è stato ricoverato all'ospedale.

Intensa la collaborazione con i Consigli

Savona: Comune e quartieri discutono il bilancio del '74

Verranno ascoltate le richieste dei vari rioni prima della compilazione - Nella città una periodica consultazione è ritenuta indispensabile

(Dal nostro corrispondente) Savona, 15 ottobre.

(n. s.) Domani sera, la giunta comunale terrà una seduta di consultazione con i rappresentanti di tutti i consigli di quartiere. Sindaco ed assessori ascolteranno le loro richieste e le loro proposte prima di procedere alla compilazione del bilancio di previsione per il 1974.

«*Essendo ormai prossima la predisposizione dello schema di bilancio* — dice la signora Olga Roncallo assessore al decentramento — *questa amministrazione desidera conoscere le esigenze di ogni quartiere al fine di programmare i vari interventi*».

Acquistano così sempre maggiore forza ed importanza i consigli di quartiere sorti, tra l'iniziale indifferenza di molti, in questi ultimi due anni: non si tratta più di organismi ignorati o poco considerati ma di un movimento la cui periodica consultazione è ritenuta indispensabile perché essi, ormai, rappresentano veramente la base e costituiscono un collegamento utile e necessario tra gli abitanti dei rioni, l'amministrazione civica, i sindacati e gli enti pubblici.

«*Per la prima volta*, dice, ad esempio, il professor Giorgio Balbo, segretario del consiglio di quartiere di Villapiana, *la direzione didattica ha consultato il consiglio di quartiere "per un problema che interessa la scuola". Si è trattato, in sostanza di una vera e propria inversione di tendenza*».

Il problema cui accenna il professor Balbo riguardava la mancanza di locali nell'edificio delle elementari di Villapiana per cui era necessario scegliere tra i doppi turni, le lezioni nel corridoio oppure lo spostamento di due quinte classi in locali di via Cava. Si è scelta questa ultima soluzione dopo un incontro tra la direzione didattica, il consiglio di quartiere e l'assessore alla pubblica istruzione. «*In questi incontri*, osserva il professor Balbo, *si è discusso anche di altri problemi e l'assessore professor Dante Luciani ha assunto un impegno pubblico per la sistemazione provvisoria di aule in via La Rusca*».

E' stato denunciato per spari nella zona abitata

Cacciatore uccide un fenicottero a Imperia: credeva fosse un'anitra

Forse il trampoliere è il compagno di quello abbattuto tre giorni fa a S. Stefano

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 15 ottobre.

(b. v.) Una coppia di fenicotteri rosai giunti in questi giorni nella Riviera, è stata uccisa dai cacciatori, nonostante la cattura di questi volatili sia severamente proibita. Quanto è avvenuto ha commosso molte persone e non contribuisce a mettere in buona luce quanti affermano che «*la caccia è praticata da chi ama veramente la natura*».

I due trampolieri, maschio e femmina, erano stati avvistati quattro giorni or sono nei pressi di S. Stefano al Mare. Emigravano verso il Sud, come ogni anno, quando giunge l'inverno. A S. Stefano, la femmina venne abbattuta da un giovane che per evitare il linciaggio da parte di una piccola folla che aveva assistito alla sua bravata, dovette fuggire in auto. Era rimasto il maschio della coppia, che si era fermato alla foce del torrente Impero.

Si vedeva che il fenicottero era come disorientato. Alcune persone — che hanno anche telefonato al nostro giornale — hanno cercato di aiutarlo, facendogli trovare del cibo. Ieri pomeriggio è giunto sul posto con il fucile un cacciatore, identificato per Luciano Bonavia, 26 anni, abitante a Imperia, via Don Minzoni 48. Le sue mosse sono state notate da qualcuno che ha telefonato al «113» invocando l'aiuto di una pattuglia per difendere l'animale. Purtroppo quando gli agenti sono giunti, il Bonavia era già riuscito a fare facile centro, uccidendo l'animale. Interrogato ha dichiarato di avere confuso il fenicottero con un'anatra. E' stato denunciato per spari in centro abitato, e per caccia ad animali protetti.

Sul rettilineo di Torre del Mare

Donna travolta e uccisa da un'auto

Spotorno, 15 ottobre.

(a.f.) Un mortale incidente è accaduto stasera, verso le 20, sul rettilineo di Torre del Mare, tra Spotorno e Bergeggi, all'altezza dell'incrocio con il sottopassaggio che unisce la Via Aurelia alla frazione Maremma. La vittima è Irma Berrutti, 58 anni, di Mombarcaro. E' stata travolta dall'auto guidata da Giacomo Cambiaso, 26 anni, residente a Vado Ligure.

PIETRA LIGURE — E' stata inaugurata la nuova sezione dell'Anpi in via Garibaldi.

Taccuino del lettore

GENOVA - Centro: XX Settembre, via XX Settembre 163/r; Nuova, via San Vincenzo 146/r; Capurro, salita Santa Caterina 24/r; San Bartolomeo, sagrato San Bartolomeo 2/r; Antica della Maddalena, piazza della Maddalena 16/r; Del Duomo, via San Lorenzo 48/r. — Principe-Di Negro: Montini, via Gramsci 67/r; N. S. della Salute, via Bologna 92 C/r. — Circonvallazione a monte: S. Ugo, via S. Ugo 5/r. — Tommaseo: Squeri, corso Torino 1/r; Croce Bianca, via Monte Suello 4/r. — Albaro: Marzilli, via Albaro 95/r. — S. Martino-Borgoratti: [illegible] via Lagaccina 64/r. — S. Fruttuoso: Imperiale, via Donghi 10/r. — Marassi: Ormea, via Bonifacio 13/r. — Val Bisagno: N.S. Assunta, via Molassana 90/r. — Staglieno: [illegible] — Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 87/r. — Sestri P.: Moderna Sir, via Bianchetti 77/r. — Pegli: Martini, via G. Opisso 146/r. — Prà: Palmaro, via Prà 167/r. — Voltri: Tiki, via don G. Verità 26/r. — Rivarolo: Tesiori, via G. Jori 21/r. — Bolzaneto: S. Francesco, via G. B. Custo 32/r. Pontedecimo: Sartori, p.za Pontedecimo 3/r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24/r; Casana, vico Casana 22/r; Pomo Monumentale, via XX Settembre 115/r (solo fino alle una); Genovese, corso Torino 40/r; Ghersi, corso Buenos Aires 74/r; Europa, corso Europa 676; Ormea, via Bonifacio 13/r; S. Sebastiano, via Piacenza 161/r; Orsgina, via Napoli 127/r.

CHIAVARI — Montevenda, via Grimaldi.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.

RAPALLO — Barigalupo, via Mazzini.

S. MARGHERITA LIGURE — Internazionale, piazza Martiri.

CAMOGLI — Ancila, via della Repubblica.

SAVONA — Farina, via Manzoni 11; Fascie, via P. Boselli 34; S. Francesco, via Servio 20.

IMPERIA — Rebagliati, corso Garibaldi; Borgo S. Moro, via S. Agata.

DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi 11.

SANREMO — diurno: Salus, via Mazzoni 123; notturno: Gismondi, piazza Colombo 1.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 29.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour 2.

NOTIZIE IN BREVE

La «Sagra della castagna» è stata celebrata ieri a Fantasina con la partecipazione di migliaia di persone. Luciano Zunino, di Pietra Ligure, ha vinto la gara estemporanea di pittura aggiudicandosi la «Castagna d'oro». Premiati dopo di lui: Mario Brunini di Spotorno; Rinaldo Gastaldi di Ormea; Luciano Gibbone di Savona; Giancarlo Pisi di Genova.

Il Comune di Cairo ha approvato lavori per opere pubbliche per un importo di 170 milioni. L'opera più impegnativa (87 milioni) sarà la rete della fognatura.

Inattesa la sconfitta (0-2) con il Venezia

Due tempi, due volti del Savona che aspetta e spera nel goleador

La squadra, dopo i primi 45' veloci, si è rassegnata a subire le azioni dei "lagunari" - Ora il presidente Briano cerca una "punta", mentre domenica le bianche casacche della Pro Vercelli aspettano i biancoblù

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 15 ottobre.

Quando neppure alcuni «svarioni» dell'arbitro riescono a stimolare i tifosi, significa che questi debbono proprio avere il morale a terra. Così è successo a Savona dove il bolognese Sancini nel secondo tempo si è messo in luce con diverse decisioni errate ai danni della squadra biancoblù, suscitando però ben poche e contenute proteste. E' un fatto assolutamente anormale. E allora, che cosa è successo? Si spiega facilmente. Il pubblico è rimasto ammutolito per il repentino cambiamento dimostrato dalla formazione ligure dalla prima alla seconda frazione di gioco. Se nei 45 minuti iniziali Rossi e compagni sono stati dei leoni, all'uscita dagli spogliatoi per la ripresa sono diventati pecore. Il Venezia, che era stato contrastato validamente sino al fischio del riposo, è diventato di colpo un nuovo avversario. E' parso di vedere il Brasile dei bei tempi in campo, opposto a una squadretta stanca e rassegnata.

Questo chiarisce lo 0 a 2 subito dal Savona sul piano del risultato. E bisogna anche dire che il Venezia ha pienamente meritato di vincere. Enzo Volpi, ex trainer di Fatterini e compagni, ha saputo dare alla formazione lagunare un gioco limpido, fatto di tocchi precisi, sovente effettuati in prima battuta. Ogni giocatore copre molto bene il proprio ruolo e tutto l'insieme è legato da una eccellente forma fisica che consente al Venezia di giungere al termine dei 90 minuti senza troppi sbandamenti e senza cedimenti.

Per Volpi deve essere stata una grandissima soddisfazione uscire dal campo acclamato dalla folla, tra gli applausi che generalmente vengono tributati ai «protagonisti». Lo stesso ex presidente savonese Del Buono è andato a complimentarsi con l'allenatore per il lavoro svolto, imitato da diversi dirigenti savonesi. E Tagain? Ha certamente vissuto una delle giornate più amare da quando è nel mondo del calcio. Le precedenti prestazioni fornite dalla squadra lo avevano forse illuso e pensava di essere già a buon punto con il lavoro.

E' vero, il Savona deve ricominciare da capo. Sul piano del gioco si è visto parecchio e si deve sottolineare che nel primo tempo gli schemi adottati e le soluzioni sono apparsi validi. Ciò che è saltato fuori di negativo è invece la cattiva forma fisica della maggioranza dei giocatori che dopo essersi prodigati per 45 minuti sono crollati in maniera clamorosa.

Nella bilancia è necessario mettere però anche la sfortuna che ha privato la squadra ligure delle sue due punte Pavoni e Panucci, il primo per uno strappo, il secondo per una distorsione. Senza gli attaccanti più incisivi (Cucchi ha sostituito Pavoni, mentre Panucci non è più stato in grado di produrre molti sforzi) il Savona si è arreso: anche a centrocampo e in difesa sono crollati tutti.

Il Savona sa giocare e lo ha già dimostrato, ma deve saper dosare meglio le energie e soprattutto avere più fondo. In questo campionato dove le squadre forti sono molte, non bisogna regalare nulla, altrimenti sono guai. Naturalmente i problemi non si fermano qui. La partita con il Venezia e la sconfitta possono anche essere solo un episodio dovuto a una giornata andata storta. Vi sono, invece, problemi di fondo che necessitano di una risoluzione urgente. Il più grave è quello della mancanza di uomini e più specificatamente di una punta e una mezza punta. C'è in fase di preparazione l'ex piacentino Ardemagni che probabilmente giocherà mercoledì nella partita dei rincalzi, ma non basta.

Abbiamo interpellato a proposito il presidente Briano che vagava scoraggiato nei corridoi dello stadio. «*Certo* — ci ha detto — *stiamo cercando qualcuno per il mercato di novembre. E' difficile, non c'è molto da scegliere e bisogna stare attenti a non fare errori o spese inutili. Posso assicurare che io e i miei collaboratori stiamo facendo di tutto per rinforzare la squadra. Ma allo stesso tempo non sono in grado di dire nulla di preciso, di fare nomi. Meglio non illudersi. Vedremo i risultati di questo lavoro nelle prossime settimane*. E' chiaro che se non arriveranno i rinforzi ben difficilmente il Savona potrà ripetere il bel campionato dello scorso anno. E intanto domenica i biancoblù saranno di scena a Vercelli contro una delle squadre-rivelazione del torneo.

Cristiano Chiavegato

Savona. Andreoli, a sinistra, e Pavoni cercano la via a rete (Foto Ferrando)

Nuovi dirigenti nel Savona Calcio?

(Nostro servizio particolare)
Savona, 15 ottobre.

(s.ch.) Il commendatore Stefano Del Buono prosegue nell'iniziativa tesa a formare un nuovo gruppo dirigenziale per il Savona. Chiederà agli sportivi, che nei giorni scorsi hanno dimostrato di essere vicino alla squadra, di restare nel Savona. Anche il dottor Devasini, assieme a Marchese e ad altri sportivi, dovrebbe fare parte della nuova compagine dirigenziale. Non si può invece prevedere la posizione del presidente Briano.

La squadra di Ansaldo, senza 5 titolari, ha pareggiato

Un palo e la traversa negano al Vado una meritata vittoria sul "Gruppo C"

"Abbiamo giocato bene — dice il trainer — ma abbiamo avuto un calo nel finale" - Ottima la prova di Boschis che ha retto il settore di centrocampo - Rientrano Micca e Calcagno

(Nostro servizio particolare)
Vado Ligure, 15 ottobre.

(s.ch.) Il Vado è soddisfatto del pareggio casalingo con il Gruppo C. La conquista di un punto era l'obiettivo della vigilia perché la squadra si presentava in campo decimata a causa degli infortuni e delle squalifiche.

«*Siamo stati sfortunati* — dice Ansaldo — *abbiamo colpito un palo ed una traversa. Meritavamo la vittoria, ma da una formazione senza cinque titolari non si poteva pretendere di più. I giovani hanno giocato con molto agonismo, ma sono calati nel finale*».

Fra gli altri si è distinto Boschis, autore di una prova rimarchevole. «*Grazie a lui* — prosegue l'allenatore — *il nostro centrocampo ha retto il confronto con quello avversario*».

L'incontro, con il Gruppo C, era assai temuto alla vigilia, il pareggio consente ai rossoblù di mettere da parte il primo punto della stagione. Il Vado riuscirà a superare questo momento difficile?

«*Ne sono certo* — risponde Ansaldo — *ma è indispensabile che la squadra possa giocare al completo. Invece dovremo presentarci ad una difficile trasferta, per incontrare la forte matricola Lunense, ancora privi di Bertero e Bianchino. Spero invece di recuperare Crosas*».

Vado Ligure. Boschis

Ansaldo avrà a disposizione anche Micca, che ha scontato il turno di squalifica, e probabilmente Calcagno. Il giocatore non si è più fatto vedere, dopo l'esclusione di Loano, ma un colloquio chiarificatore con Ansaldo dovrebbe mettere tutto a posto. «*Il Vado ha bisogno di lui* — conclude il tecnico — *mi auguro che si dimostri ragionevole e torni ad allenarsi con i compagni*».

Loanesi e Rapallo giusto pareggio

Loano, 15 ottobre.

(g.m.) Loanesi e Rapallo hanno diviso la posta, ma il risultato (2-2) giustifica le recriminazioni dei rossoblù di Pezzulich, i quali, dopo essere andati in vantaggio ed avere avuto la possibilità di aumentare il bottino, si sono invece trovati nell'esigenza di dover rincorrere il risultato. Vi sono riusciti, meritatamente, a metà del secondo tempo.

I loanesi, di fronte ad una squadra di rango come il Rapallo, hanno fornito una prova soddisfacente sul piano agonistico, attuando anche una condotta di gara accorta, che ha contenuto il potenziale offensivo degli ospiti. Il Rapallo può giustificare il punto conquistato con l'ottima prestazione dei propri difensori.

(segue) to in questa formazione: Murialdo, Accarini, Polsoni, Sabatini, Ricca, Recchia, Banzi, Cosa, Pertino, Costa.

Due sconfitte per la maschile della Splugen nel torneo di Firenze.

Arbitro infortunato bloccata la partita

Calizzano, 15 ottobre.

(b.b.) Un infortunio dell'arbitro ha fatto sospendere la partita di calcio fra il Calizzano e i savonesi del Santa Cecilia a pochi minuti dalla fine. Gli ospiti, che erano in vantaggio per 2-0, hanno vivacemente e lungamente protestato. L'arbitro, Mario Saba, di Imperia, menomato fisicamente ed impossibilitato a continuare la direzione della gara, ha però rimandato tutti negli spogliatoi.

Azioni incisive e veloci: la squadra migliora

Il Varazze ha mostrato grinta contro la pericolosa Sarzanese

La compagine sente ancora il bisogno di un buon attaccante: le possibili scelte

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 15 ottobre.

(s.ch.) Il Varazze ha dimostrato contro la Sarzanese, che a detta di molti resta la maggior candidata alla vittoria del girone, di avere ormai raggiunto un buon grado di forma ed una maturità di gioco. Si sono distinti in particolare Blondet, Barletta, Lucchesi e l'instancabile Polignano.

I nerazzurri hanno giocato una partita senza timori, affrontando a viso aperto i pericolosi avversari. Ne sono scaturite azioni incisive e veloci, che hanno dato la misura delle buone possibilità del Varazze. In casa nerazzurra si recrimina per un rigore non concesso dall'arbitro per un atterramento di Polignano, che avrebbe consentito al Varazze di passare in vantaggio e costretto la Sarzanese ad attaccare e scoprirsi.

Gli acquisti di Landolfa e Camogli, che ha fatto il proprio esordio nella ripresa, sostituendo Perata, hanno completato la rosa dei giocatori a disposizione dell'allenatore, ma la squadra sente ancora il bisogno di un attaccante. Piscopo è in disaccordo con la società (pretende di essere ceduto o di avere un contratto che la società non è disposta a concedergli). Polignano da solo non può reggere per un intero campionato. I giovani Vitali e Campo promettono bene.

Le due partite casalinghe hanno comunque consentito ai nerazzurri di insediarsi al secondo posto della graduatoria, assieme a Sarzanese e Loanese, subito alle spalle della coppia di testa, formata dal Pontedecimo e dall'ambiziosa Sanremese di Brenna.

Per la squadra affidata a Lupi in assenza di Giorgi, si presenta una settimana di lavoro per rifinire la preparazione in vista dell'incontro esterno con la Erg, dal quale il Varazze si aspetta almeno un punto.

Il basket savonese in "giornata nera"

Savona, 15 ottobre.

(s.ch.) La squadra femminile della Splugen è stata sconfitta nel primo turno di Coppa Italia di basket, dalle ragazze dell'Athletic di Genova (32-33). La Splugen nha giocato *(segue)*

Fischi dei tifosi dopo il pareggio col Junior-Casale

Anche l'Imperia come le grandi in crisi agli inizi del campionato

L'attacco non riesce a segnare - I due "cannonieri" Dalmonte e Geremia hanno deluso, malgrado il loro impegno - La fortuna ha poi aiutato il portiere piemontese

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 ottobre.

Come le «grandi» di serie A, l'Imperia, agli inizi di un campionato che avrebbe dovuto vedere una sua buona affermazione, è in crisi: un «male oscuro» non facilmente definibile poiché mille sono le diagnosi che di esso fanno tecnici, dirigenti e tifosi; questi ultimi hanno abbondantemente fischiato la squadra domenica pomeriggio mentre abbandonava il campo dopo il magro pareggio con la robusta compagine dello Junior Casale.

Alla base della crisi (se crisi vi è) la sterilità dell'attacco, che non riesce a fare gol in linea: la bella rete di testa di Guidetti, al decimo del primo tempo, che tante speranze aveva fatto nascere, è stata segnata su calcio di punizione. Lo stesso Guidetti, per finire con ciò il discorso che lo riguarda, si è dimostrato molto bravo nel primo tempo, un po' meno nella ripresa, forse perché non ancora completamente in forma.

Per gli altri nerazzurri il discorso è più complesso: senza colpe Turra e Natta (tra i migliori e più generosi in campo) ed il portiere Iannicelli, gli altri hanno alternato cose buone ad altre mediocri, ma indubbiamente è all'attacco che vanno attribuite le colpe maggiori.

In giornata grigia Panizzi, pur impegnatosi al massimo, discontinuo Ghetti, le attenzioni erano rivolte a Dalmonte e Geremia, i due «cannonieri». Entrambi hanno deluso, ma non può essere loro mosso l'appunto di aver lesinato l'impegno: forse per l'eccessivo nervosismo di tutti è mancata, soprattutto, la capacità di smarcarsi per tirare a rete anche se, in almeno quattro circostanze, la fortuna (oltre alla sua indiscutibile abilità) ha aiutato il portiere piemontese a sbrogliarsela.

Ciò è stato evidente al ventesimo del primo tempo, nel piano dell'offensiva imperiese; dopo che il portiere Gareila ha parato un gran tiro di Geremia su passaggio di Dalmonte (una segnatura che avrebbe significato il raddoppio), i piemontesi hanno pareggiato su calcio di punizione dal limite conseguente alla loro azione di contropiede.

Non va dimenticato che questa rete del pareggio è apparsa quanto meno discutibile per i «trucchi» usati dai nerostellati per spiazzare i nerazzurri che a loro volta hanno peccato di ingenuità: non ha così perdonato il tiro di Grillo che ha picchiato nella traversa rimbalzando in rete.

Soprattutto l'andamento della ripresa ha comunque innervosito il pubblico per il crescente disordine nelle file imperiesi di fronte ad un Casale trovatosi in dieci uomini dal 18' ed in nove dal 39' per le espulsioni di Granai e Trevisani; due provvedimenti che non tutti gli arbitri avrebbero preso.

L'Imperia con un bellissimo tiro di Guidetti al 22' e con una deviazione di testa di Geremia al 30', ha avuto le occasioni di segnare, ma invano; sarebbe stata la fine di un incubo. In queste condizioni e con un campionato ancora tutto da giocare è necessario mantenere il sangue freddo per cercare di rimontare la china, favoriti anche dal prossimo rientro di Marinelli e di Sore. Lo ha detto l'allenatore Dusioni, amareggiato, ma calmo al termine: «*Non posso prendermela con i giocatori che, a mio parere, hanno dato tutto quello che potevano. Cercheremo di riprenderci, passerà il periodo oscuro*».

b. v.

Imperia. Guidetti, di testa, segna superando due difensori (Foto Moraglia)

La sconfitta, per 4 a 0, subita domenica a Canelli

Il portiere in giornata nera ha messo in crisi l'Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 15 ottobre.

(g.m.) Piegata da quattro reti nella trasferta di Canelli, l'Albenga medita di porre rimedio ad una situazione che si va facendo sempre più precaria. La sconfitta è stata accolta dai sostenitori bianconeri con vivo disappunto, sia per la gravità del passivo, sia perché l'andamento della partita ha accreditato all'Albenga la migliore prestazione stagionale, salvo la giornata decisamente negativa dell'estremo difensore, Zanardini. Giocar bene e subire quattro gol è una situazione difficile a spiegarsi.

L'allenatore bianconero, Canali, commenta: «*Il portiere Zanardini, uno dei migliori elementi della squadra, è incappato in una giornata negativa. Per il resto, si può tranquillamente affermare che l'Albenga ha dimostrato sul piano del gioco notevoli progressi. Avrei però preferito giocar male e portare a casa un pareggio. Forse* — soggiunge Canali — *abbiamo peccato di presunzione: ottenuto il pareggio, avremmo dovuto porci sulla difensiva, invece si è cercato il colpo a sorpresa e scoprendoci abbiamo rimediato un passivo troppo gravoso*».

Oltre alla giornata negativa del portiere e alla tattica troppo spregiudicata, alcuni tifosi al seguito della squadra mettono nel conto una rete annullata e un rigore non concesso senza giustificabili motivi. Infine, l'infortunio all'attaccante Vasconi nei primi minuti di gara.

Domani sera si riunirà il consiglio direttivo dell'Albenga per un esame della situazione e per le eventuali decisioni sull'ingaggio di rinforzi. Un dirigente, Gino Lengueglia, ha detto: «*La sconfitta di Canelli è una vera e propria doccia fredda, perché si aspettava l'inizio della riscossa e perché il risultato è del tutto immeritato; sembra che la sfortuna si accanisca proprio nell'annata in cui si era riusciti a varare un consiglio direttivo compatto e organizzato*».

Vittoria sofferta a lungo contro i genovesi dell'Erg

La Sanremese fa centro sull'onda di un rigore negato dall'arbitro

I biancazzurri sono in vetta alla classifica con il Pontedecimo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 ottobre.

(s.s.) E' accaduto contro l'Erg ieri, era successo la settimana prima contro la Sammargheritese. Un calcio di rigore non accordato e nella stessa azione la Sanremese che giunge ugualmente al gol. Contro la Sammargheritese aveva segnato Moiola, con i petrolieri genovesi Chiari. I biancazzurri si sono così resi giustizia da soli all'ingiustizia arbitrale.

Contro l'Erg la vittoria è stata sofferta, lungamente inseguita, forse per questo la rete decisiva di Chiari ha galvanizzato maggiormente pubblico e squadra. Il successo (2 a 1) ha portato la formazione biancazzurra in vetta alla classifica, dopo appena due giornate di campionato, assieme al Pontedecimo, splendido protagonista dello scorso torneo che non nasconde le sue ambizioni di ritentare il successo finale sfuggitogli dopo spareggi con il Levante.

La squadra matuziana è riuscita a fare l'en plein nei due turni casalinghi e ora è attesa alla prova del nove, che si chiama prima «derby» ad Arma di Taggia con i rossoneri dell'Argentina, poi ad Arenzano. Il favore del calendario con le due partite in casa è stato quindi sfruttato dai ragazzi di Brenna che, tuttavia, proprio ieri sono stati risvegliati dalle difficoltà del campionato da un'avversaria, la matricola Erg, che si è ben battuta.

Gli ospiti non sono apparsi per niente remissivi, contrastando ogni pallone alla Sanremese, che a sprazzi ha confermato di essere una buona squadra: non potrà che migliorare nel proseguimento del campionato quando i suoi atleti di maggior spicco e prestigio, soprattutto a centrocampo, troveranno la forma.

Vedremo domenica prossima ad Arma, contro l'Argentina, come si comporterà la Sanremese edizione - trasferta, che nelle previsioni dovrebbe risultare più valida di quella casalinga facendo blocco compatto in difesa attorno al «libero» Ventura che contro l'Erg ha giganteggiato in omaggio alla sua possente mole atletica, e operando in attacco in contropiede con l'attivissimo Bettiga, l'esperto Brenna e il ritrovato Chiari.

L'Argentina sconfitta

Arma di Taggia, 15 ottobre.

(s.s.) «*Non meritavamo di perdere. Non lo meritavamo perché se è vero che la Lavagnese ha mantenuto una costante superiorità territoriale, è anche vero che noi ci siamo difesi bene. Se l'arbitro* — afferma Milly Giordano con un po' di amarezza per il punto sfuggito — *non avesse dato quel rigore inesistente sono certo che lo 0 a 0 nessuno ce l'avrebbe tolto. E forse, con la paura di perdere, magari la Lavagnese avrebbe commesso qualche errore. Comunque, abbiamo la nostra grande occasione per cancellare questa sconfitta di Lavagna: il derby con la Sanremese. La mia ex squadra si presenta nelle vesti di capolista*».

«*Un biglietto di presentazione* — conclude Giordano — *che ci lusinga. Anche l'Ovadese quando era arrivato sul campo della Leva aveva grosse ambizioni, eppure è ritornato a casa battuto. Vedremo come andrà domenica*».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: L'isola del tesoro.
ARISTON: Sette volte al giorno.
ASTOR: Un tocco di classe.
AUGUSTUS: Anastasia mio fratello.
GIOIELLO: I paraocchi delle femmine svedesi.
GRATTACIELO: Lo chiamavano Trinità.
IMPERIALE: Il consigliori.
LUX: Miss. ragazzi.
OLIMPIA: Il giorno dello sciacallo.
ORFEO: La schiava.
PALAZZO: Nenè, il figlio della giungla.
RITZ: La luna in cielo.
RIVOLI: La proprietà non è più un furto.
SMERALDO: Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso.
UNIVERSALE: Tora Arzenia.
VERDI: Contratto carnale.
RAPALLO - GRIFONE: La bianca vestita per Mariale.
ITALIA: Avventuriero di Istanbul.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: La morte dietro il cancello.
MIGNON: O si spogli o si denuncio.
LUX: La bella addormentata nel bosco.
CAMOGLI - GIGLIO: Testa il sorchazzo, croce sei morto.

SAVONA

DIANA: Piazza pulita.
ELDORADO: Anastasia mio fratello.
ARS: L'occhio del ragno.
ASTOR: La proprietà non è più un furto.
OLIMPIA: La polizia è al servizio del cittadino?
MODERNO: Visone nero su pelle morbida.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Sei iellato, amico.
CRISTALLO: Cheyenne il figlio del serpente.
CERIALE - ODEON: Il ciclone di Hong Kong.
ALTARE - VILLACHIARA: Ringo: arriva ora X.
MILLESIMO - ITALIA: La tarantola dal ventre nero.
LUX: L'amica delle cinque.
VARAZZE - VERDI: Il tuo piacere è il mio.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Continuavano a chiamarlo lo diavolo nello mio inferno.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: La bella addormentata nel bosco.
VADO LIGURE - SABAZIA: Fiepe olimpionico.
SPOTORNO - MIGNON: Un [illegible] fatto di bambole.
FINALE LIGURE - ONDINA: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Due ragazzi che si amano.
LOANO - PERLA: Fbi operazione gatto.
ALBENGA - ASTOR: Le terrificanti notti del diavolo.
AMBRA: Le vendetta ai confermano.
CRISTALLO: Senza via d'uscita.
ALASSIO - COLOMBO: Ultimo tango a Zagarol.
RITZ: Uno squillo per sette ettari, pardon per parco spodestamento.

IMPERIA

CAVOUR: La morte cammina con i tacchi alti.
ROSSINI: Improvvisamente una sera, un amore.
CENTRALE: La più bella serata della mia vita.
AMBRA: L'uomo senza paura.
DANTE: Uomo bianco va col tuo Dio.
BORDIGHERA - ZENI: Rifletti in uno specchio d'oro.
DIANO MARINA - DIANESE: Una spora nel buio.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Anastasia mio fratello.
CENTRALE: Un sacco di stipe.
SANREMESE: Il Beque della vita di [illegible].
ORFEO: Paperino story.
SUPERCINEMA: Valdez, il mezzosangue.
LUX: Spara gringo, spara.
ASTRA: La proprietà non è più un furto.
MIGNON: A un passo dalla morte.
RITZ: Amore e ginnastica.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Wyoming, terra selvaggia.
CERRI: Tutti figli di Mammasantissima.
VENTIMIGLIA - EUROPA: L'emigrante.
IMPERO: Le 14 amazzoni.

Paletot in lince russa